



eTwinning: l'innovazione passa per i gemellaggi elettronici

di

Annalisa Martini

Referente istituzionale eTwinning per l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
annalisa.martini@bodoni.istruzioneer.it

Parole chiave:

eTwinning, gemellaggio, didattica innovativa, internazionalizzazione, innovazione

Keywords:

eTwinning, twinning, innovative teaching, internationalization, innovation

Breve storia di eTwinning

eTwinning, nato nel 2005 su iniziativa della Commissione Europea, è la più grande 'comunità' europea di insegnanti attivi nei gemellaggi elettronici tra scuole.

Ai suoi esordi la piattaforma, sicuramente meno 'social' di adesso, aveva come scopo quello di mettere in contatto docenti e studenti al solo scopo di trovare degli "amici di penna", poi però, in pochissimo tempo, anche grazie all'esplosione del *web 2.0* e successivamente *3.0*, gli insegnanti di tutte le nazioni europee, ne hanno sfruttato le potenzialità per esprimere la propria professionalità, implementando le proprie competenze attraverso il lavoro in *team* con altri docenti. Anche gli studenti, visti inizialmente solo come meri sviluppatori di istruzioni impostate dai loro insegnanti, sono ora coinvolti attivamente nella progettazione e realizzazione di attività.

Attualmente, sempre più, anche alle famiglie viene richiesto di partecipare ai progetti eTwinning, per esempio attraverso il racconto

delle loro storie.

Dopo anni in cui questa tipologia di progettazione ha rivestito il ruolo di 'sorella minore' di azioni più conosciute quali i programmi *Socrates* e *Comenius*, attualmente è entrato a far parte delle azioni del *Programma Erasmus+ 2014-2020* e ne rappresenta un punto fermo sia in fase di ricerca *partner* che di progettazione e realizzazione di esperienze progettuali innovative.

eTwinning si realizza attraverso una *piattaforma informatica* che coinvolge docenti e studenti, permettendo loro di conoscersi e di collaborare in modo semplice, veloce e sicuro. Attraverso l'utilizzo di *Internet*, si riescono a sfruttare le potenzialità del *web* per favorire un'apertura alla dimensione comunitaria dell'istruzione e la creazione di un sentimento di cittadinanza europea condiviso.

Tradotto in italiano, *eTwinning* significa 'gemellaggio elettronico', ma la traduzione non esprime la ricchezza delle relazioni che si stabiliscono nel corso delle attività di tipo prevalentemente 'virtuale'. Attraverso lo scambio reciproco di idee, strumenti e metodologie non solo fra *partner* europei, ma anche fra *partner* esclusivamente italiani, ciascun docente e studente coinvolto, ha modo di incrementare le proprie conoscenze e le proprie competenze, sperimentando come si lavora in gruppo in modo efficace.

Lo scambio e la collaborazione fra *partner*, l'apertura ad una nuova didattica in un contesto multiculturale, le numerose opportunità di formazione e un sistema di premi e riconoscimenti di livello internazionale, fanno sì che il numero di docenti coinvolti cresca continuamente in modo esponenziale. L'obiettivo di chi si rivolge a *eTwinning* infatti è quello di capitalizzare esperienze ed emozioni basandosi più sulla motivazione personale che non sulla promessa di eventuali finanziamenti.

A chi si rivolge

"Gli utenti di *eTwinning* sono docenti, dirigenti scolastici e altro personale in servizio presso istituti scolastici di ogni ordine e grado, statali e privati, purché legalmente riconosciuti. Altri soggetti della scuola che sono autorizzati a entrare in *eTwinning* sono, ad esempio, i bibliotecari, i consulenti (di orientamento o di sostegno), gli educatori e altro personale in servizio con incarico temporaneo"¹.

La rete

"L'azione è coordinata centralmente da Bruxelles, in Italia l'Unità nazionale *eTwinning* ha sede a Firenze ed è istituita all'interno dell'Agenzia nazionale *Erasmus+* Indire, l'Istituto Nazionale di Documentazione Innovazione e Ricerca Educativa. L'Unità italiana lavora in raccordo costante con la rete delle altre Unità

¹ <http://etwinning.indire.it/a-chi-si-rivolge/>.

nazionali e con l'Unità europea, responsabile dell'aggiornamento della piattaforma web e dei suoi strumenti"².

In ogni regione italiana, due sono le figure che, in collaborazione con il proprio Ufficio Scolastico Regionale, fungono da raccordo fra Unità nazionale e regione: il referente istituzionale e il referente pedagogico. I due referenti coordinano gli 'ambasciatori', cioè docenti esperti nell'utilizzo della piattaforma e che hanno, a loro volta, sviluppato progetti di successo. Attraverso questa rete, l'azione *eTwinning* si è diffusa in modo capillare e ha coinvolto ed entusiasmato 53.935 docenti italiani in 13.807 scuole³.

eTwinning in Emilia-Romagna

Dai dati forniti da Giacomo Bianchi durante l'incontro di coordinamento nazionale di ambasciatori e referenti che si è tenuto a Firenze (27-29 settembre 2017), nel 1° semestre 2017 in Emilia-Romagna si sono aggiunte 96 nuove scuole e si sono iscritti 393 nuovi insegnanti, come si può notare, si tratta di dati importanti ⁴soprattutto se si pensa che il maggior numero di attività divulgative hanno luogo nella seconda parte dell'anno.

Per avere un'idea dell'impatto di *eTwinning* sulle scuole dell'Emilia-Romagna, si possono prendere in considerazione alcuni dati del 2016:

- l'Emilia-Romagna era la sesta regione per numero di nuove scuole iscritte in piattaforma *eTwinning* e la quarta per numero di nuovi progetti;
- con 1.227 nuovi docenti iscritti, l'Emilia-Romagna era sesta a livello nazionale;
- l'Emilia-Romagna era la quarta regione per numero di eventi realizzati nel 2016;
- nel 2016 un progetto realizzato nella nostra regione ha ottenuto il "Premio Nazionale *eTwinning*" e un secondo progetto ha ottenuto la Menzione Speciale 2016

Quello che distingue l'Emilia-Romagna è il fatto che le iscrizioni di scuole secondarie di II grado da un lato e quelle di scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di I grado dall'altro, sono pressoché equivalenti dal punto di vista numerico. Questo perché il gruppo di lavoro referenti e ambasciatori ha sempre cercato di sostenere e formare gli insegnanti di tutti gli ordini e gradi di scuole. A riprova di questo impegno, 3 dei 9 ambasciatori attuali sono di scuola primaria e

² <http://etwinning.indire.it/rete-e-coordinamento/>.

³ Dal report presentato a Firenze per l'incontro di coordinamento nazionale 2017 per ambasciatori e referenti a cura di G. Bianchi: <https://groups.etwinning.net/files/collabspac/0/40/640/7640/files/b0c9effc.pdf>.

⁴ <https://groups.etwinning.net/files/collabspac/0/40/640/7640/files/b0c9effc.pdf>.

due di scuola secondaria di I grado. Il *team* di lavoro, proprio perché combina anime diverse del mondo della scuola, trae forza dalla sua eterogeneità e riesce a far fronte a richieste diversificate e in continua evoluzione.

Il team e la formazione

Il *team* di lavoro regionale è composto da 2 referenti e 9 ambasciatori, tutti insegnanti, in servizio presso istituti scolastici della regione, dalla scuola primaria alla secondaria di II grado.

L'Emilia-Romagna è molto vasta, in tutte le province ci sono scuole e gruppi di docenti che da anni si occupano di *eTwinning*; possiamo quindi parlare di due livelli di competenza: i principianti e i docenti già formati. Per questo è necessario organizzare capillari eventi informativi a sostegno dei docenti che si cimentano con progetti *eTwinning*. Molto spesso infatti, chi si iscrive alla piattaforma sull'onda dell'entusiasmo trasmesso durante i nostri seminari di informazione/formazione, fanno fatica a partire o concludere un progetto di qualità a causa delle difficoltà che, inevitabilmente, si incontrano. Diventa pertanto necessario prevedere incontri di formazione differenziati a seconda del *target*.

I seminari possono essere di due tipi:

- quelli informativi che puntano più ad aggiornare i partecipanti sulle potenzialità di *eTwinning*;
- quelli di formazione che coinvolgono i partecipanti nella sperimentazione attiva della piattaforma e degli strumenti *on line* più utili per la gestione di attività progettuali significative.

Quest'ultima tipologia di intervento è quella più comune: l'obiettivo è quello di fornire le basi necessarie per aprire un proprio progetto ed essere in grado di gestirlo. Il problema però è che questi incontri durano un'intera giornata e molti insegnanti non hanno la possibilità di assentarsi per tante ore da scuola.

Per questo motivo si è pensato di realizzare incontri alternativi, più brevi e organizzati direttamente dalle scuole richiedenti che, insieme ad almeno altri due istituti, si accordano con un ambasciatore per ospitare un incontro di formazione. Per questi incontri, denominati *eTwinning on-demand* e iniziati nel 2015, sono pervenute tantissime richieste. L'idea di spostare la responsabilità di organizzare un incontro di formazione direttamente alla scuola, ha permesso di raggiungere moltissimi insegnanti, ma soprattutto di coinvolgere nella formazione nutriti gruppi di insegnanti provenienti dalla medesima scuola.

L'idea degli incontri *on-demand* ha avuto molto successo, tanto che anche in altre regioni, come Umbria e Liguria, vengono proposti eventi simili per i quali i referenti dell'Emilia-Romagna hanno fornito consulenza.

Per assistere i docenti in difficoltà o insicuri, si è invece puntato sui *webinar*, organizzando una serie di incontri *on line* che, secondo una progressione di difficoltà, puntano a fornire supporto tecnologico e ideativo necessari per costruire un progetto di successo.

Prendendo spunto dagli incontri organizzati presso la Sala Ovale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, in ogni provincia della regione verrà organizzato un incontro in presenza condotto da un ambasciatore che si metterà a disposizione degli insegnanti che hanno bisogno di una relazione diretta e 'reale' con il formatore, per riuscire a continuare a lavorare sul proprio progetto *eTwinning*.

La novità del 2017 consiste nell'aver organizzato le diverse tipologie di incontri previsti dal Piano Annuale presentato dall'USR E-R in un'Unità Formativa così strutturata:

- 9 ore di formazione in presenza;
- 10 ore di sperimentazione didattica;
- 6 ore di lavoro/interazione *on line*;

per un totale di 25 ore.

Anche in questo caso si tratta di una formula innovativa non ancora sperimentata nelle altre regioni e che ha la finalità di attrezzare gli insegnanti di competenze progettuali e tecniche solide, che permettano loro di condurre progetti di qualità e in grado di ottenere riconoscimenti sia a livello nazionale che europeo.

La comunicazione

Fin da quando è stato costituito il primo nucleo di formatori dell'Emilia-Romagna composto dai due referenti, si è deciso di aprire un accesso ad una piattaforma *social*, così da mantenersi in contatto con gli iscritti. È stato quindi aperto un accesso raggiungibile all'indirizzo <http://etwinning.ning.com/> a cui sono attualmente iscritti 930 docenti.

Con l'evolversi dei canali *social*, è stata aperta anche una pagina *Facebook* e *Twitter*.

Sul sito dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna vengono inoltre pubblicate tutte le notizie relative agli eventi programmati per *eTwinning*.

Obiettivi del Piano, priorità nazionali e regionali perseguite

A livello regionale, speciale importanza verrà data al *network* di lavoro locale, favorendo lo scambio di informazioni all'interno della piattaforma *Ning* in modo da rafforzare quello che, negli ultimi anni, ha rappresentato uno dei punti di forza

della regione: una rete intermedia in cui soprattutto il nuovo *eTwinner* possa trovare con più facilità le informazioni rilevanti per la 'vita' della *community*.

Gli eventi di formazione, oltre alla promozione delle attività *eTwinning*, forniranno anche visibilità a quei progetti che mettono in luce ed esaltano le competenze raggiunte dalle scuole dell'Emilia-Romagna.

Obiettivi specifici della nostra azione saranno:

1. coinvolgimento di nuove scuole con particolare riguardo alle scuole per l'infanzia;
2. coinvolgimento delle scuole più lontane dal punto di vista logistico;
3. aumento del numero di scuole attive fra quelle già iscritte;
4. aumento del numero di progetti;
5. aumento del numero di docenti formati su strumenti digitali innovativi e didattica basata sulla multimedialità;
6. aumento di pratiche didattiche innovative nella prassi quotidiana in classe, grazie alle competenze acquisite attraverso i progetti *eTwinning*;
7. diffusione di pratiche 'virtuose' per favorire la sostenibilità di attività *eTwinning* nelle singole scuole e fra scuole della rete, in particolare attraverso la sensibilizzazione dei dirigenti scolastici;
8. aumento del numero degli iscritti alla piattaforma regionale comune (*etwinning.ning.com*);
9. aumento del numero di docenti registrati sui *social network eTwinning*;
10. partecipazione dei docenti dell'Emilia-Romagna ai *forum* e gruppi di discussione lanciati da Indire;
11. partecipazione dei docenti a eventi di formazione *on line* promossi sulla piattaforma *eTwinning.net*;
12. impostazione e diffusione di progetti *eTwinning* realizzati a sostegno di progetti *Erasmus+ KA1* e *KA2*;
13. collaborazione nello svolgimento di attività di formazione con PNSD e AD;
14. sostegno a giovani docenti in formazione o di recente immissione in ruolo.